IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

**Chi disprezza queste cose non disprezza un uomo, ma Dio stesso**

Per l’Apostolo Paolo ogni Parola di Dio è annuncio di una verità alla quale l’uomo è chiamato ad obbedire. La morale altro non è per ogni uomo se non purissima obbedienza alla verità contenuta nella Parola. Poiché l’uomo è stato fatto ad immagine e a somiglianza del suo Dio e Signore, la Parola ci rivela cosa è conforma all’immagine e alla somiglianza del Creatore e va fatta e cosa che da questa immagine e somiglianza è difforme è va evitata. La morale pertanto non riguarda solo evitare ciò che è difforme e anche fare tutto ciò che è conforme. Per il cristiano la morale diviene conformità all’immagine e alla somiglianza di Cristo Gesù. Ciò che è vita di Cristo Gesù il cristiano è chiamato a farlo. Ciò che è difforme il cristiano è chiamato a non farlo. Fare e non fare non è però lasciato né alla mente e né al cuore né dell’uomo è neanche del cristiano. Il fare e il non fare è manifestato in ogni Parola della Divina Rivelazione, sempre però Interprete di essa deve essere e rimanere lo Spirito Santo. Parola rivelata, verità nella Parola, Spirito Santo, Cristo Gesù, Apostoli di Cristo Gesù devono essere e rimanere in eterno in perfetta comunione. Senza la Parola non c’è la verità. Senza lo Spirito Santo non c’è conduzione a tutta la verità. Senza Cristo Gesù non c’è lo Spirito Santo. Senza gli Apostoli di Cristo Gesù non c’è Cristo e non c’è lo Spirito Santo. Tutto però ha inizio nella Parola. Come lo Spirito e la Parola devono rimanere in eterno una cosa sola. Così anche l’Apostolo e la Parola devono rimanere in eterno una cosa sola. Senza la Parola la morale ci dona un uomo che si costruisce ad immagine e a somiglianza del suo peccato. La morale rivelata nella Parola non è rigida, non è dura, non è impossibile da vivere. Sempre il Signore alla sua Parola ha aggiunto la sua grazia. Gesù è verità e grazia, è luce e vita eterna. Mai potrà essere accusato di rigidità chi annuncia la Parola e invita alla conversione ad essa. Così come mai potrà essere accusato di lassismo chi annuncia la Parola e invita ad accogliere la purissima verità in essa contenuta e chiede l’obbedienza, senza deviare né a destra e né a sinistra. La Parola è di Dio. È di Cristo Gesù. La verità è dello Spirito Santo. Ogni Apostolo è chiamato alla più pura obbedienza: obbedienza nella predicazione, obbedienza nell’insegnamento, obbedienza nel viverla.

*Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. Questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dall’impurità, che ciascuno di voi sappia trattare il proprio corpo con santità e rispetto, senza lasciarsi dominare dalla passione, come i pagani che non conoscono Dio; che nessuno in questo campo offenda o inganni il proprio fratello, perché il Signore punisce tutte queste cose, come vi abbiamo già detto e ribadito. Dio non ci ha chiamati all’impurità, ma alla santificazione. Perciò chi disprezza queste cose non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo santo Spirito. Riguardo all’amore fraterno, non avete bisogno che ve ne scriva; voi stessi infatti avete imparato da Dio ad amarvi gli uni gli altri, e questo lo fate verso tutti i fratelli dell’intera Macedonia. Ma vi esortiamo, fratelli, a progredire ancora di più e a fare tutto il possibile per vivere in pace, occuparvi delle vostre cose e lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato, e così condurre una vita decorosa di fronte agli estranei e non avere bisogno di nessuno (1Ts 4,1-12).*

Paolo in ogni sua Lettera prima annuncia la verità del mistero di Cristo e chiede l’accoglienza sia al mistero che alla sua verità. Poi sempre annuncia ciò che non è conforme al mistero e alla sua verità, lo annuncia perché sempre ci si tanga lontano da ciò che non riflette nella vita né il mistero e né la sua verità. Poiché il mistero, la verità, la nostra vita è Dio, chi disprezza il mistero, la verità, la vita del mistero in lui è Dio che disprezza. Poiché per il cristiano il mistero, la verità, la vita è Cristo Gesù, chi disprezza la verità, il mistero, la vita in lui del mistero è Cristo Gesù che disprezza. Chi disprezza la Parola è Dio, Cristo Gesù, lo Spirito Santo che disprezza. Chi disprezza il Vangelo è Dio, Cristo Gesù, lo Spirito Santo che disprezza. Chi priva il Vangelo della sua verità è lo Spirito Santo che disprezza. Così il Salmo: *“Nel suo orgoglio il malvagio disprezza il Signore: «Dio non ne chiede conto, non esiste!»; questo è tutto il suo pensiero. Perché il malvagio disprezza Dio e pensa: «Non ne chiederai conto»? (Sal 10,4.13)*. Essendo oggi Dio disprezzato nella verità, nel mistero, nella Parola da trasformare in nostra vita, è anche disprezzato nella verità, ne mistero, nella Parola che ci dice cosa non trasformare in nostra vita. A causa dell’infinito disprezzo del mistero da accogliere vi è anche infinito disprezzo della Parola che ci dice cosa non fare e cosa non accogliere. Così Gesù nel suo Vangelo: *“Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato» (Lc 10,16)*. Quando chi disprezza un Apostolo di Cristo Gesù disprezza Cristo Gesù? Quando l’Apostolo di Cristo è disprezzato per la Parola di Cristo che Lui porta, allo stesso modo che il Padre è disprezzato quanto si disprezza Cristo per la Parola che Lui porta. Come Cristo è stato sempre e solo disprezzato per la Parola da Lui portata, così anche l’Apostolo del Signore e ogni suo discepolo dovrà essere disprezzato solo per la Parola che lui porta. Se è disprezzato per i suoi peccati, per i suoi scandali, per i suoi vizi o perché è divenuto bocca di Satana, anche in questo caso Cristo per lui è disprezzato nel suo santissimo nome. Di questo disprezzo di Cristo Gesù responsabile è l’Apostolo o il discepolo del Signore. Questo disprezzo non è motivo di vanto, ma di grande disonore. La Madre nostra celeste ci ottenga la grazia di essere noi perfetta immagine di Gesù con la sua Parola sulla nostra bocca. ***23 Aprile 2023***